

29D - Hayez 2005, pp. 326-329, n. 31 - Busta n. 427, 301167

+ Al nome di Dio, ame(n). Di XIII^o magio 1386.

Egli à più di ch'io no(n) vi scrissi, l'una p(er)ché istretto bisogno no(n) era, l'altra p(er)ché un pocho sono duro a la piuma. Aviate p(er) dono, p(er)ché a me è male vecchio.

In questo tempo ò aute il vostre pic(hole) lett(ere), a le quali pic(hola) rispo(sta) achade.

Visto ò p(er) la p(r)ima vostra chome da Firenze savate p(er) essere subito a Pisa. (E) di poi p(er) la s(econd)a, fa(tta) in Pisa, ò visto chome là sete stato (e) chome savate p(er) ire a Firenze, (e) subito ap(r)esso feste essere a Pisa, (e) che con Matteo nie(n)te fatto né co(n)ferito avavate, ma che a tornata a tutto dareste buo(n) fine. (E) chosì so' certo arete di poi seguito, (e) a me sare' gran piacere chosì fosse suto, p(er)ò che, chome p(er) altra vi dissi, questi d(enari) no(n) so' miei; anzi son d'um mio chompare, chome p(er) altra vi dissi, il quale vuole ora andare oltramare (e) vuole avere detti d(enari), che ragione n'à p(er)ò che p(er) uno anno gli mi p(r)estò. Sì che a me è forza d'avere o di questi o d'altri di che possa a lui sodisfare or, sì che vedete chome la chosa vae.

Di che io medesimo no(n) so che mi fare, (e) pure pe(n)so donde avere gli possa, p(er) fare il dovere a l'amicho, (e) chosì pensando, sto in pensiero (e) gra(n)de, l'una p(er)ché io no(n) li fo il dovere, l'altra p(er)ché io pensava pure che a vostra venuta a Pisa faceste o pocho o asai co(n) Matteo d'Antonio. (E) vede(n)do che nie(n)te avete fatto, sto stupefatto, p(er)ò che il tempo era al fatto o vero bisogno mio tutto scharso, p(er)ò che fino a di XXIII^o febraio l'il dovia rendere. Ora egli è pure chosì, (e) alt(r)o no(n) si può. Vegniamo a' rimedi.

Sichondo ch'io ò lett(era) da Ghino mio f(r)atello da Siena, esso à alchuno dena(io), quasi la somma a me bisogna, (e) nie(n)te ne fa. P(er) che io mi so' avisato d'averli chon buono modo, sì che no(n) si avegha della maliz[i]a mia, (e) viene troppo bene a pu(n)to, p(er)ò ch'io ò da lui che è p(er) fare alchuna chosa d'alchuna nostra possessione, cioè di cambio, a che aremo d(enaio) oltra a la posesione che pigliaremo.

D'altra parte, di marzo passato arse una chasa p(r)esso a la nostra dove abitiamo, dove stava uno che ce ne dava f. XVI l'ano, che valia f. CCC o più, e arse p(er) sua difalta, il di che chonviene n'abiamo ame(n)da. Esso dice che no(n), il p(er)ché piato ne seghue, (e) gra(n)de. D'altra parte ogni nost[r]o fatto va a stracciasaccho, chome pensare potete delle chose che p(er) donne si guidano, p(er)ò che mio fratello è pure stato di fuore, chome sapete, (e) tutto à guidato nostra madre. E ora, qua(n)do chomi(n)ciava Ghino a seguire ogni nostro fatto, è di bisogno vada di fuore ben lu[n]gi, il p(er)ché, co(m)putate queste (e) molte altre chagioni, a me sare' di gran bisogno abocharmi co' lui a chasa (e) dare ordine a molte chose che senza me fare no(n) si possono né p(er) lett(era) no· le vi posso dire, (e) alzi p(er) essere chon lui, p(er)ò che di XII anni nol pe(n)so più vedere, né lui, p(er)ché di fuore va p(er) un pezzone, gli altri nostri p(er)ché no(n) so se più vi tornarò. Dio ne facci il meglio di me (e) di loro!

D'altra parte io are' bisogno con voi abocharmi un pocho, p(er) Dio. Bisogni asai mi stringhono a l'essere chosti p(er) XV di; e alzi p(er) risolvere a Firenze ogni mia chosa co(n) le rede di Nofri. Or questa è la minore, p(er)ò che p(er) vostra chortesia a voi lasciare' ogni charicho, (e) penso tutto are' buon fine.

Ma ogni chosa co(m)putato, a me è p(er) le chose dettovi bisogno essere chosti p(er) XV di senza fare ristata nessuna, ma subito tornare, p(er) che vi vo charame(n)te p(r)eghare che voi mi siate abile in questo, p(er)ò che al p(r)esente si fa pochissimo, e spezialme(n)te la state, chome sapete, e quasi no(n) potre' andare in tempo di meno disturbo che ora p(er)ò che ora siamo ben forniti (e) pocho si vende, (e) a mia tornata aranno aghottato della roba che ora ce n'è. A mia tornata, che farò p(er) terra, farò il camino di Milano e darò ordine a qua(n)to bisogno farà, che fia sullo aghosto. Or io no(n) vi potre' t[r]oppo p(r)eghare che mi siate abile di questo, ché pe(n)so che si sarete; e p(er) aventura, essendo co(n) voi, arete chara mia venuta, e questo no(n) dotto pu(n)to.

Io vi dissi chome a gienajo facemo e rag(ionamenti), (e) di poi è suto Tieri a Milano, vene(n)do di chosti (e) là à fornito qua(n)to bisogno ci facia benissimo sicho[n]do gli altri; (e) di poi è qui tornato e facisi pochissimo, il p(er)ché aviamo ma(n)date alchune chosette a Barzalona, di che la più parte son già vendute. E pure no(n) è che qui no(n) si venda la parte nostra. Facciàla a la chastellana, che dice "passa tempo e aspettiamo

vendemia". Idio la ma(n)di! Saremo un di noi ito in Chatelognia, se 'l fatto di Chastella fosse andato ina(n)zi, ma le chose vanno molto frede p(er)ché no(n) venghono d(enari). P(r)ovedracci Idio in altro.

Biagio (e) Guido fieno stati chosti (e) fieno suti con voi (e) da lloro arete se(n)tito l'essare del paese (e) chome ci vanno le chose, e forse ancho de l'altre partichulari; e p(r)egiatele sico(n)do il valore. Dio dia loro bene a fare!

Di Iachopo del Nero vi dissi p(er) altra qua(n)to fu bisogno, (e) simile p(er) Buona(n)segna (e) Stoldo ne sarete troppo informato. Favi M torti (e) M chose mal fatte, (e) tutto bisogna passare. Richordivi della favola d'Isopo, di cholui che rischaldò il s(er)pe(n)te e esso il volle poi mo(r)dare. Sarete p(er) lo ina(n)zi avisato di simili chose (e) a le vostre spese, ché più di 60 f. mi fa meno a l'aqua. Idio il paghi, ché guadagniato l'ài! Alt(r)o no(n) si può. El pasato amaestra l'avenire.

Filippo si po(r)ta benissimo fino a qui, (e) simile gli altri II fanciulli. No(n) pare il fatto del s(er), cioè del pare(n)te. Se esso no- llo disturba, sarà buo(n) fa[n]ciullo. Che seguirà sap(r)ete.

Io no(n) mi stendo i[n] dirvi d'altre chose di qui, p(er)ché so che da Buona[n]segna ne sarete a pieno informato, (e) alzi p(er)ch'io penso essare a voi p(r)esso [tos]to con vostra licenzia.

Chotesti miei fatti vi rachoma(n)do qua(n)to posso, bene no(n) penso bi[s]ogni. Òvi informato di qua(n)to a fare n'avete p(er) altra, ma solo vi richordo il bisogno mio.

E f. 9 (e) s. [***] vi ma(ndai) a ric(evere) sul testame(n)to, mai no(n) diceste se auti gli avete. Ditelo p(er) la p(r)ima. E se auti no(n) fosseno, fate d'averli (e) r(ispondete). Stoldo fia subito a chamino (e) p(er) lui vi scriverò qua(n)to fia bisogno. Ate(n)darò la r(isposta) vostra di questa, p(er)ò che vorre' essare chosti anzi Stoldo tornasse di qua, p(er) essare chon voi (e) con lui.

Alt(r)o no(n) so che dirvi, se no(n) darvi tedio a legiare, se no(n) che Idio lu(n)game(n)te vi ghuardi!

El vostro Andrea di Bartalomeo vi si rachoma(n)da di Vig(ni)o(n)e.

[indirizzo:] Francescho di Marcho da P(r)ato in Pisa, p(ro)pio. A.

[mano non identificata; data di ricevimento:] 1386, da Vigno(n)e, di 28 di magio. R(isposto).